

Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Ventisette

Jeff Pippenger

2026-01-14

Numero ventisette

Stiamo registrando le verità che il Leone della tribù di Giuda sta ora dissuggellando. Stiamo mettendo in relazione le verità per affrontare il messaggio di Gioele, che Pietro identificò come il messaggio della pioggia dell'ultima stagione nel libro degli Atti. Ci stiamo avvicinando alle verità che sono ora nel processo di adempimento, quali verità che realizzano la separazione finale delle due classi che si manifestano sempre quando una verità di prova viene dissuggellata. Stiamo inoltre trattando queste medesime verità dissuggellate non solo come le parole del terzo angelo che separa, ma anche come le parole che compiono il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Il terzo angelo purga e purifica.

Dal luglio del 2023, il Leone della tribù di Giuda ha progressivamente dischiuso verità associate alle linee esterne e interne nella storia del popolo rimanente di Dio. Stiamo ora aprendo il libro di Matteo, allo scopo di comprendere il ruolo di Pietro. Pietro è un simbolo della relazione pattizia di Cristo con la Sua sposa cristiana—la chiesa che Egli edificherebbe sulla Roccia. Pietro rappresenta la prima e anche l'ultima sposa cristiana. Pietro è presentato come proprio quel simbolo nel versetto centrale dei capitoli undici e ventidue di Matteo, e quei capitoli sono i capitoli centrali delle linee parallele di Genesi e Apocalisse, dal capitolo undici al capitolo ventidue. Pietro rappresenta i centoquarantaquattromila negli ultimi giorni e, nel passo, si trova a Cesarea di Filippo, che è il Panium di Daniele 11:13–15.

Pietro si trova a Panium, ed è pure presente nel giorno della Pentecoste, nella sala di sopra alla terza ora, e poi nel tempio alla nona ora. Le sei ore rappresentano il periodo di tempo nel quale i centoquarantaquattromila vengono suggellati in vista dell'arrivo della legge domenicale. Anche la crocifissione di Cristo ebbe inizio alla terza ora ed Egli morì alla nona ora, il che condusse alla risurrezione, che diede inizio alla stagione pentecostale che si concluse con Pietro alla Pentecoste alla terza e alla nona ora. Quando la Provvidenza inviò il vangelo ai Gentili, Cornelio mandò a chiamare Pietro alla nona ora. La terza ora rappresentava anche l'offerta del mattino e la nona ora l'offerta della sera.

Il periodo di sei ore fu rappresentato dal periodo dell'adunanza campestre di Exeter e dalla grande delusione del 22 ottobre 1844. Negli Atti, Pietro è presentato come colui che giunge all'unità con gli altri che costituiscono i centoquarantaquattromila alla fine del capitolo uno, quando Giuda viene sostituito con Mattia. Il numero è allora stato completato. Nella narrazione è identificata una progressione specifica.

Pietro è dapprima nella sala di sopra, e in seguito nel tempio. Quando si trova nella sala di sopra è la terza ora, e nel tempio è la nona ora. La presentazione alla terza ora produsse il battesimo di

tremila anime.

Allora quelli che accolsero volentieri la sua parola furono battezzati; e in quel medesimo giorno furono aggiunte a loro circa tremila anime. Atti 2:41.

Dalla numerazione alla fine del capitolo uno fino al tempio alla nona ora, il periodo rappresenta il suggellamento dei centoquarantaquattromila.

I centoquarantaquattromila presenteranno il messaggio della giustificazione per fede, che è il messaggio del terzo angelo in verità. La giustificazione è l'opera di Dio nel gettare nella polvere la gloria dell'uomo, come Sorella White ha così opportunamente osservato.

«Che cos'è la giustificazione per fede? È l'opera di Dio nel gettare nella polvere la gloria dell'uomo, e nel fare per l'uomo ciò che non è in suo potere fare per se stesso. Quando gli uomini vedono il proprio nulla, sono preparati a essere rivestiti della giustizia di Cristo. Quando cominciano a lodare ed esaltare Dio per tutto il giorno, allora, contemplando, vengono trasformati nella medesima immagine. Che cos'è la rigenerazione? È il rivelare all'uomo quale sia la sua vera natura, che in se stesso egli è privo di valore. Queste lezioni voi non le avete mai imparate. Oh, poteste voi comprendere il valore dell'anima umana». Manuscript Releases, volume 20, 117.

Un esempio del messaggio della giustificazione come presentato dai centoquarantaquattromila è Gedeone, che è un uomo del patto, poiché il suo nome fu cambiato in Ierubbaal. Il messaggio di Gedeone consisteva nel porre una torcia accesa dentro un vaso di terra, poi nel frantumare il vaso, nel suonare una tromba e nel gridare: «la spada del Signore e di Gedeone». La spada di Gedeone era anche la spada del Signore, poiché la spada è la Parola di Dio, che è la combinazione della Divinità con l'umanità. Quel messaggio era rappresentato dalla tromba e dal suo grido, mentre egli rompeva il vaso. Il vaso è l'umanità, che dev'essere spezzata, o umiliata fino alla polvere, affinché la gloria della luce di Dio possa risplendere.

Prima di proclamare il messaggio, Gedeone radunò trecento uomini mediante un processo di prova. Quando il processo fu concluso, Gedeone aveva trecento uomini. Il numero 300 è la decima dei tremila a Pentecoste. Essi rappresentano l'esercito che è suscitato in Ezechiele trentasette, il quale entra nel patto eterno.

Così io profetizzai come egli mi aveva comandato, e il soffio entrò in essi, ed essi tornarono in vita, e si alzarono in piedi: un esercito grandissimo. Poi egli mi disse: «Figlio d'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele; ecco, essi dicono: Le nostre ossa sono secche, e la nostra speranza è perduta; noi siamo sterminati da ogni parte». Ezechiele 37:10, 11.

La casa d'Israele è stata recisa nelle sue parti, ed Ezechiele sta per illustrare come le parti di Giuda ed Efraim che sono state recise diverranno un'unica nazione. Quell'esercito è composto da due bastoni che sono stati separati, ma che vengono congiunti in un solo bastone, quando entrano in alleanza con Dio.

Farò inoltre con loro un patto di pace; sarà con loro un patto eterno; io li stabilirò, li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. Anche il mio tabernacolo

sarà con loro; sì, io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. E le nazioni conosceranno che io, il Signore, santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. Ezechiele 37:26–28.

Le «nazioni pagane conosceranno che il Signore» santifica Israele, quando Egli porrà il Suo santuario in mezzo a loro. L'unione del santuario di Dio con il popolo di Dio rappresenta l'unione del tempio umano con il tempio divino, e quando ciò avviene, i 300 fedeli di Dio vengono sigillati, e il mondo può essere avvertito soltanto vedendo un popolo che viene santificato durante la crisi della legge domenicale.

«L'opera dello Spirito Santo è di convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Il mondo può essere avvertito soltanto vedendo coloro che credono la verità santificati mediante la verità, agire secondo principi alti e santi, mostrando, in senso elevato e nobile, la linea di demarcazione tra coloro che osservano i comandamenti di Dio e coloro che li calpestano sotto i piedi. La santificazione dello Spirito segnala la differenza tra coloro che hanno il sigillo di Dio e coloro che osservano un giorno di riposo spurio. Quando verrà la prova, sarà chiaramente mostrato che cos'è il marchio della bestia. Esso consiste nell'osservanza della domenica. Coloro che, dopo aver udito la verità, continuano a considerare questo giorno come santo, portano la firma dell'uomo del peccato, il quale pensò di mutare i tempi e la legge.» Bible Training School, 1 dicembre 1903.

Il santuario di Dio è congiunto alla Sua chiesa quando la chiesa si trasforma da chiesa militante in chiesa trionfante. Il patto cui si riferisce Ezechiele è presentato in connessione con l'unione dei due bastoni, che formano un'unica nazione.

Di' loro: Così parla il Signore, DIO: Ecco, io prenderò il bastone di Giuseppe, che è in mano di Efraim, e le tribù d'Israele, sue compagne, e li unirò ad esso, insieme con il bastone di Giuda, e ne farò un solo bastone, ed essi saranno una sola cosa nella mia mano. E i bastoni sui quali tu scriverai saranno nella tua mano davanti ai loro occhi. E di' loro,

Così dice il Signore, Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele di mezzo alle nazioni pagane fra le quali sono andati, li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nel loro proprio paese. E farò di loro una sola nazione nel paese, sui monti d'Israele; e un solo re sarà re di tutti loro; e non saranno più due nazioni, e non saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, né con le loro cose abominevoli, né con alcuna delle loro trasgressioni; ma io li salverò da tutte le loro dimore nelle quali hanno peccato e li purificherò; così essi saranno mio popolo, e io sarò il loro Dio. Ezechiele 37:19–23.

Il bastone di Efraim e il bastone di Giuda sono le due dispersioni di 2520 anni contro Efraim e Giuda che giunsero alla loro conclusione rispettivamente nel 1798 e il 22 ottobre 1844. Essi divennero l'unica nazione del moderno Israele spirituale il 22 ottobre 1844, quando ebbe inizio l'opera di purificazione del Suo popolo, ossia del Suo santuario. Quella storia prefigura la storia dei centoquarantaquattromila, che saranno mondati e purificati dal Messaggero del patto che verrà improvvisamente al suo tempio alla legge domenicale. Quando tale purgazione sarà compiuta, proprio immediatamente prima della legge domenicale, la chiesa trionfante avrà un re sopra di loro, e quel re è Davide, che cominciò il suo regno all'età di trent'anni. È lo stesso Davide che, nel

capitolo uno di Matteo, è la quattordicesima generazione da Abramo. Ciò identifica una terza testimonianza di Davide alla legge domenicale. Il potente esercito che viene suscitato dai due bastoni è guidato dal re Davide, quando la chiesa è purgata dalla zizzania.

E il mio servo Davide sarà re su di loro; e avranno tutti un solo pastore; cammineranno altresì nei miei giudizi, osserveranno i miei statuti e li metteranno in pratica. E abiteranno nel paese che ho dato a Giacobbe mio servo, nel quale abitarono i vostri padri; vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; e il mio servo Davide sarà il loro principe in perpetuo. Ezechiele 37:24, 25.

Quell'esercito è anche costituito dai sacerdoti di 1 Pietro capitolo due, che hanno trent'anni quando iniziano il loro servizio.

Anche voi, come pietre viventi, siete edificati quale casa spirituale, sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, accettabili a Dio per mezzo di Gesù Cristo. 1 Pietro 2:5.

Quei sacerdoti furono anche prefigurati dai trecento predicatori milleriti che presero i trecento grafici del 1843 che furono pubblicati e li utilizzarono per portare il messaggio alla loro generazione.

«Dopo una certa discussione sull'argomento, si votò all'unanimità di far litografare trecento esemplari simili a questo, cosa che fu presto portata a termine. Furono chiamati "le carte del '43". Questa fu una Conferenza di grandissima importanza». The Autobiography of Joseph Bates, 263.

«Or la nostra storia mostra che vi erano centinaia di persone che insegnavano dagli stessi schemi cronologici dai quali insegnava William Miller, tutti di un medesimo stampo. Allora vi era l'unità del messaggio, tutto incentrato su un unico tema: la venuta del Signore Gesù in un tempo determinato, il 1844». Joseph Bates, Early SDA Pamphlets, 17.

I trecento predicatori milleriti compirono la loro opera durante la storia del primo angelo, e l'ispirazione ci informa che il primo angelo prefigura il terzo angelo. Essi erano, secondo Joseph Bates, «tutti di una stessa tempra». Gedeone istruisce il suo esercito di trecento a fare come fece lui. I trecento predicatori milleriti, che erano prefigurati dall'esercito di trecento di Gedeone, devono essere allineati al 9/11, dove il primo messaggio viene potenziato e ha inizio la prova.

Allora Ierubbaal, che è Gedeone, e tutta la gente che era con lui, si alzarono di buon mattino e si accamparono presso la sorgente di Harod; e l'accampamento dei Madianiti era a settentrione di loro, presso il colle di More, nella valle. E il Signore disse a Gedeone: «La gente che è con te è troppo numerosa perché io dia i Madianiti nelle sue mani, affinché Israele non si vanti contro di me, dicendo: "La mia propria mano mi ha salvato". Ora dunque va', proclama agli orecchi del popolo, dicendo: "Chiunque è timoroso e impaurito, se ne torni indietro e si allontani di buon mattino dal monte di Galaad"». E del popolo tornarono indietro ventiduemila uomini, e ne rimasero diecimila. E il Signore disse a Gedeone: «La gente è ancora troppo numerosa; falli scendere all'acqua, e io li metterò alla prova per te là; e avverrà che colui del quale ti dirò: "Questi verranno con te", verrà con te; e colui del quale ti dirò: "Questi non verranno con te", non verrà».

Così egli fece scendere il popolo all'acqua; e il Signore disse a Gedeone: «Tutti quelli che lambiscono l'acqua con la lingua, come la lambisce il cane, li metterai da parte; così pure tutti quelli che si inginocchiano per bere». E il numero di quelli che lambirono l'acqua portandosi la mano alla bocca fu di trecento uomini; ma tutto il resto del popolo si inginocchiò per bere l'acqua. Giudici 7:1–6.

Il nome di Gedeone viene mutato in Ierubbaal, che significa «contendere con Baal». Gedeone significa «abbattitore», e Giovanni Battista pose la scure alla radice dell'albero. Giovanni prefigurava William Miller, il messaggero del primo angelo, ed è qui che Gedeone si colloca. Gedeone è Miller, l'Elia alfa, nella storia dei tre angeli.

I Madianiti sono il nemico del nord, e si erano accampati presso il colle di Moreh, mentre Gedeone era presso la fonte di Harod, che significa paura e terrore. L'11 settembre introdusse il terrorismo, e il primo messaggio è un appello a temere Dio. Gedeone si trova all'11 settembre, presso la fonte di Harod (terrorismo), e il nemico del nord è nella valle presso il colle di Moreh, che significa pioggia della prima stagione. All'11 settembre cominciò a cadere l'aspersione della pioggia dell'ultima stagione, che è la pioggia della prima stagione, dal colle di Moreh. Dopo la prima di due prove, i ventiduemila furono rimandati a casa dal monte Gàlaad. Gàlaad significa segnale, e il segnale presso il quale i ventiduemila furono rimandati a casa è la prima delusione del 19 aprile 1844 o del 18 luglio 2020. Ventidue contrassegna il segnale della prima delusione, proprio come 22 identifica il giorno in cui giunse la grande delusione, il 22 ottobre 1844.

La prova successiva fu la prova dell'acqua, illustrata nella storia millerita dal camp meeting di Exeter, dove vi erano due tende associate all'acqua, che rappresentavano così due classi di adoratori. Exeter significa «fortezza sull'acqua», e l'altra tenda era occupata dalle vergini stolte di Watertown. Exeter rappresenta la prova dell'acqua di Gedeone, ma non si trattava tanto dell'acqua in sé, quanto della metodologia impiegata per bere l'acqua. Una classe era troppo stanca per continuare a muoversi mentre raccoglieva l'acqua, e l'altra classe continuava ad avanzare. Una classe era la classe degli stanchi, rappresentata da Lea in contrasto con Rachele, che era la buona viaggiatrice.

Il ministero di Future for America era Gedeone all'11 settembre, quando la prima di due prove avrebbe epurato una grande classe dalla schiera di Gedeone. Il terrorismo dell'11 settembre identifica il pozzo di Harod della paura e del terrore, e il colle di Moreh identifica l'inizio della pioggia della seconda stagione. Una separazione ebbe luogo il 18 luglio 2020, quando ventiduemila se ne andarono, segnando così l'arrivo del tempo d'attesa con il numero ventidue. I trecento di Gedeone sono coloro che superano la seconda prova, che è la prova della metodologia della pioggia della seconda stagione come identificata in Isaia ventotto.

Pietro è presente a Panio così come a Pentecoste. Pentecoste è la legge domenicale, e anche Daniele 11:16 è la legge domenicale. I versetti dal tredici al quindici del capitolo undicesimo di Daniele sono Panio, e quei versetti rappresentano la storia profetica esterna che conduce alla legge domenicale, mentre Pietro, negli Atti, alla terza e alla nona ora, rappresenta la storia profetica interna che conduce alla legge domenicale. La linea esterna identifica la storia che conduce al

marchio della bestia, e la linea interna identifica la storia del suggellamento dei centoquarantaquattromila. Poiché Pietro è un simbolo così importante sia nella storia esterna sia in quella interna che è ora in corso di adempimento, è parso opportuno collocare Pietro nel contesto profetico che scorre al di sotto della lettura superficiale della Scrittura.

Le dodici profezie messianiche che nel libro di Matteo sono indicate come adempiute rappresentano la storia dei centoquarantaquattromila. Il «tempo della fine» segna l'inizio di un movimento di riforma e, così come la nascita di Aaronne e di Mosè segnò il «tempo della fine» nella linea di Mosè, l'alfa di Cristo, così pure la nascita di Giovanni e del suo cugino Gesù segnò il «tempo della fine» nel 1989. Se valga la pena di considerare le dodici profezie messianiche diventa una questione ancora più intrigante quando la si colloca nel suo contesto sollevando un'altra domanda. Quale altro libro biblico segnala altrettanti adempimenti messianici quanti se ne trovano in Matteo?

«L'opera di Dio sulla terra presenta, di epoca in epoca, una sorprendente somiglianza in ogni grande riforma o movimento religioso. I principi del modo in cui Dio opera con gli uomini sono sempre gli stessi. Gli importanti movimenti del presente hanno il loro parallelo in quelli del passato, e l'esperienza della chiesa nelle epoche precedenti contiene lezioni di grande valore per il nostro tempo». The Great Controversy, 343.

Ogni movimento di riforma ha un punto d'inizio, che nel libro di Daniele è designato come «il tempo della fine». Il tempo della fine, nel movimento di riforma di Cristo, fu la Sua nascita, che prefigurò sia il 1798 sia il 1989,

Il primo waymark messianico—1989

Ed essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, nel paese di Giuda, non sei affatto la minima fra i principi di Giuda; poiché da te uscirà un Capo, che pascerà il mio popolo Israele”». Matteo 2:5, 6.

Predizione

Ma tu, Betlemme Efrata, benché tu sia piccola fra le migliaia di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere dominatore in Israele; le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni dell'eternità. Michea 5:2.

Il 1989 fu il tempo della fine per il movimento del terzo angelo. Esso giunse 126 anni dopo la ribellione del 1863, e fu rappresentato da Ronald Reagan e George Bush senior. Il tempo della fine nella storia di Mosè fu la nascita di Aaronne e di Mosè, come pure il tempo della fine nella storia di Cristo fu la nascita di Giovanni Battista e di Cristo. Quando il libro di Daniele viene dissigillato, come avvenne nel 1989, vi è un aumento della conoscenza. Tale aumento della conoscenza conduce al secondo waymark, identificando il momento in cui un messaggio di prova si sviluppa dalla conoscenza che era stata dissigillata.

Ogni movimento di riforma segna un momento in cui il messaggio viene formalizzato e da quel momento diventa un messaggio di prova. Cristo spiega sempre la prova prima di ritenere uomini e

donne responsabili riguardo ad essa. Ad Adamo ed Eva furono anticipatamente dichiarate le conseguenze che si sarebbero verificate se avessero disobbedito, e Dio non cambia mai.

E il Signore Dio comandò all'uomo, dicendo: «Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente morrai». Genesi 2:16, 17.

William Miller “formalizzò” il messaggio di prova del primo angelo dal 1831 al 1833. Il messaggio dei centoquarantaquattromila fu formalizzato nel 1996, con la pubblicazione della rivista *Time of the End*, che tratta gli ultimi sei versetti di Daniele undici, i quali furono dissigillati nel 1989. In quell'anno fu anche pubblicata l'opera intitolata *Prophetic Time Lines*, che espose la metodologia ventidue volte più potente delle regole adottate da William Miller. Tali regole sono ora esposte nella pubblicazione *Prophetic Keys*. Le regole che tutti coloro che proclamano il messaggio del terzo angelo impiegheranno sono le regole di Miller.

«Coloro che sono impegnati nella proclamazione del messaggio del terzo angelo stanno investigando le Scritture secondo lo stesso piano adottato da Padre Miller». *Review and Herald*, 25 novembre 1884.

Le regole di Miller sono l'alfa e le Chiavi Profetiche sono l'omega. L'unico modo per superare un messaggio profetico di prova è impiegare la metodologia di studio delineata nella Parola di Dio. Il vero messaggio non può essere separato dalla vera metodologia che stabilisce il messaggio. In ogni movimento di riforma viene presentato il messaggio di prova per quella generazione, ed esso include la corretta metodologia come un elemento del waymark. Il messaggio di Miller era fondato sulla dischiusura del libro di Daniele. Il suo messaggio era il messaggio di Gedeone, poiché anch'esso produsse un esercito di trecento.

Ed egli divise i trecento uomini in tre schiere, e pose una tromba nella mano di ciascuno, con brocche vuote e fiaccole dentro le brocche. E disse loro: Guardate a me, e fate lo stesso; ed ecco, quando giungerò all'estremità del campo, avverrà che, come farò io, così farete anche voi. Quando io suonerò la tromba, io e tutti quelli che sono con me, allora suonerete anche voi le trombe da ogni lato di tutto il campo, e direte: La spada del Signore e di Gedeone. Giudici 7:16–18.

Il messaggio di Miller era la «tromba» e la «spada». Tuttavia, era la spada sia di Gedeone sia del Signore. La Parola del Signore fu pubblicata nel 1611 e, 220 anni dopo, Miller pubblicò il suo messaggio del primo angelo. La Dichiarazione d'Indipendenza fu pubblicata nel 1776 e, 220 anni dopo, nel 1996, fu pubblicato il messaggio del terzo angelo. Quello di Miller era il messaggio interno del primo angelo rivolto al popolo di Dio, come rappresentato dalla visione del fiume Ulai, che annunciava l'apertura del giudizio. Il messaggio del terzo angelo di *Future for America* è il messaggio esterno del popolo di Dio, come rappresentato dalla visione del fiume Hiddekel, che annuncia la chiusura del giudizio.

La metodologia profetica è rappresentata da una delle profezie messianiche identificate da Matteo come adempiute da Cristo, e così facendo prefigura il 1831, con il «padre» che rappresenta suo figlio nel 1996. I due testimoni della metodologia sono un alfa e un omega e, con il coinvolgimento

del messaggero umano, insieme stabiliscono un rapporto di padre e figlio, che è il rapporto del messaggio di Elia in Malachia. I cuori del padre sono volti ai figli, e viceversa. Le regole di Miller devono essere unite alle regole intitolate Chiavi profetiche. La nuova luce deve essere edificata sulla vecchia luce. Coloro che scelgono di non impiegare la metodologia del 1831 e del 1996 sono maledetti. Una classe è maledetta, e l'altra è benedetta. La scelta è vostra?

Il Secondo Waymark Messianico —1996

Affinché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca in parabole; esporrò cose tenute nascoste fin dalla fondazione del mondo». Matteo 13:35.

Predizione

Aprirò la mia bocca in parabola; pronuncerò i misteri dei tempi antichi. Salmi 78:2.

I detti oscuri, le parabole che il Leone della tribù di Giuda «pronuncia», rappresentano presentazioni, linea dopo linea, di verità che sono state sigillate, o tenute segrete, fin dalla fondazione del mondo. Una volta che il messaggio è formalizzato, esso viene quindi avvalorato da un adempimento della profezia che segna l'inizio di un tempo di prova.

Quando la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere il 11 settembre 2001, si ripeté la ribellione del 1888 e quella di Core. Nella ribellione di Minneapolis del 1888 e nella ribellione di Core, i messaggeri scelti da Dio furono respinti insieme al messaggio da essi presentato. Il bambino fu gettato via insieme all'acqua sporca del bagno. Furono rigettati partendo dal presupposto che tutta la congregazione fosse santa quanto coloro che Dio aveva scelto. I ribelli non furono capaci di scorgere la Divinità nei messaggeri umani. Tutto ciò che riuscivano a vedere era se stessi, l'umanità priva di Divinità, e così pensarono che tutti fossero uguali.

Or Core, figlio di Isaar, figlio di Cheat, figlio di Levi, e Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pelet, figli di Ruben, presero degli uomini; e insorsero davanti a Mosè, con alcuni dei figli d'Israele, duecentocinquanta capi dell'assemblea, illustri nella congregazione, uomini di fama; e si radunarono contro Mosè e contro Aaronne, e dissero loro: Voi vi arrogate troppo, poiché tutta la congregazione è santa, ognuno di loro, e il Signore è in mezzo a loro; perché dunque vi innalzate sopra la congregazione del Signore? Numeri 16:1–3.

La ribellione di Core, il 1888 e l'11 settembre sono rappresentati come un rifiuto di sottomettersi alla scelta di Dio riguardo alla guida da Lui designata, riponendo al tempo stesso fiducia in una falsa definizione della congregazione di Dio. Geremia identifica il medesimo fenomeno quando i ribelli rivendicavano: «Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore».

La parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore, dicendo,

Statti alla porta della casa del Signore, e là proclama questa parola, e di': Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda, che entrate per queste porte per adorare il Signore. Così parla il Signore degli eserciti, il Dio d'Israele: Emendate le vostre vie e le vostre opere, e io vi farò abitare in questo luogo. Non confidate in parole menzognere, dicendo: Il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore sono questi.

Poiché, se davvero emenderete le vostre vie e le vostre opere; se davvero eserciterete il giudizio fra un uomo e il suo prossimo; se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, e non spargerete sangue innocente in questo luogo, né andrete dietro ad altri dèi a vostro danno: allora vi farò dimorare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri, nei secoli dei secoli.

Ecco, voi confidate in parole menzognere, che non possono giovare. Geremia 7:1–8.

Le parole menzognere dei Giudei al tempo di Geremia sono le parole menzognere di Core e dei suoi seguaci, dei ribelli del 1888 e, naturalmente, dei ribelli dell'11 settembre. Sono le menzogne sotto le quali gli ubriaconi di Efraim si nascondono in Isaia ventotto.

Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini schernitori, che governate questo popolo che è in Gerusalemme. Poiché voi avete detto: Noi abbiamo fatto un patto con la morte, e con il soggiorno dei morti siamo venuti a un accordo; quando il flagello traboccante passerà, non giungerà fino a noi; poiché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio, e sotto la falsità ci siamo nascosti. Isaia 28:14, 15.

È anche la menzogna che rappresenta una mancanza di amore per la Verità, la quale in 2 Tessalonicesi porta una forte delusione.

E per questa ragione Dio manderà loro una potente illusione, affinché credano alla menzogna; perché tutti siano condannati, quelli che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'ingiustizia. 2 Tessalonicesi 2:11, 12.

Le «parole menzognere» rappresentano l'idea stolta che la chiesa sia il luogo in cui si trova la salvezza, e non nei messaggeri scelti e nei loro messaggi scelti. Il legame tra Dio e l'uomo si realizza e si mantiene unicamente mediante la Sua Parola. Egli è la Parola, e nessun uomo viene al Padre se non per mezzo della Parola. Cristo è rappresentato dai Suoi messaggeri scelti e dal messaggio che essi presentano. Credere altrimenti significa odiare la Verità e credere a una menzogna. Geremia condanna i Giudei che confidano nel tempio, ricordando loro Sciloh, dove l'Arca di Dio era stata fin dall'ingresso nella Terra Promessa.

Perciò io tratterò questa casa, che è chiamata con il mio nome, nella quale voi confidate, e il luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho trattato Sciloh. E vi cacerò dalla mia presenza, come ho cacciato tutti i vostri fratelli, tutta la progenie di Efraim. Tu dunque non pregare per questo popolo, non elevare per essi né grido né preghiera, e non intercedere presso di me; perché io non ti ascolterò. Geremia 7:14–16.

Il malvagio Eli e i suoi due empi figli, Hofni e Fineas, sono paralleli e corrispondono a Core, Datan e Abiram per aver permesso che si sviluppasse una crescente apostasia fino alla chiusura del tempo di prova, e tutti e tre morirono nello stesso giorno, come avvenne anche a Core, Datan e Abiram. Tutti muoiono alla legge domenicale!

Al 9/11, la ribellione di Core, e la ribellione di Eli, la ribellione dei Giudei nella testimonianza di Geremia e i ribelli del 1888 rigettano e si ribellano contro il messaggio e i messaggeri di quel periodo. Quel periodo si conclude alla legge domenicale dopo due prove. La prima prova va dal 9/11 fino al 18 luglio 2020, e la seconda prova è la purificazione e il suggellamento rappresentati

dal messaggio del Grido di Mezzanotte. Da quel processo di purificazione Gedeone e i suoi trecento vengono preparati a suonare le loro trombe, e lo fanno quando Samuele è suscitato alla legge domenicale, che è il momento in cui l'Arca è catturata dai Filistei. Allora la chiesa trionfante è innalzata come un vessillo.

Quella chiesa ha un re, di nome Davide, e un profeta rappresentato da Ezechiele, e Samuele, al rovesciamento di Sciloh. La chiesa avrà anche il sacerdozio rappresentato da Giuseppe. Il tempo di prova della legge domenicale è il momento in cui il fuoco dello Spirito Santo viene sparso senza misura, come rappresentato dal settimo sigillo. Quel fuoco distrugge gli uomini illustri che si ribellarono con Core, Datan, Abiram, Eli, Ofni, Fineas e i ribelli del 1888.

Quel medesimo fuoco dell'effusione dello Spirito Santo costituisce lo sfondo del dramma della chiesa trionfante. La chiesa è rappresentata dal re Davide, dal profeta Ezechiele e da Giuseppe il sacerdote. Questi tre stanno nel fuoco che distrugge i 250 uomini di fama, come il fuoco di Nebucadnetsar distrusse gli uomini che gettarono i tre valorosi nella fornace. In quanto chiesa trionfante, il mondo intero osserva mentre essi vengono gettati nella fornace ardente, e improvvisamente il Figlio di Dio appare con il profeta, il sacerdote e il re della chiesa — rappresentati da Shadrach, Meshak e Abednego. Quattro trentenni nella fornace ardente rappresentano la verità che la Divinità unita all'umanità non pecca!

Core, Datan e Abiram, così come Eli, Ofni e Fineas, sono la contraffazione della chiesa trionfante, composta da un profeta, un sacerdote e un re. Questi tre sono i 300 di Gedeone, le tremila anime alla Pentecoste, i 300 predicatori milleriti, le trecento carte del 1843, che hanno trent'anni quando giunge la legge domenicale e il fuoco scende dal cielo. Con Elia il fuoco serviva a distinguere tra i veri e i falsi profeti. Il fuoco che scende in Levitico nell'«ottavo» giorno, quando Aaronne comincia a servire, consuma l'offerta di Aaronne, che è l'offerta di Malachia tre, gradita come nei giorni antichi. Quello stesso fuoco distrugge coloro che offrono un fuoco estraneo o comune, come rappresentato da Ofni e Fineas, i figli di Aaronne.

Quando Dio conferma il vero profeta con Elia, o il vero sacerdote con Aaronne, il fuoco conduce alla morte dei falsi profeti di Baal, che sono anche Hofni e Fineas. Hofni e Fineas sono i figli di Aaronne; essi sono l'ultima generazione di un popolo del patto che viene sputato fuori dalla bocca del Signore al tempo della legge domenicale.

«Queste non sono parole di Sister White, ma parole del Signore, e la Sua messaggera le ha date a me perché io le dia a voi. Dio vi chiama a non operare più in contrasto con Lui. Fu impartita molta istruzione riguardo a uomini che pretendono di essere cristiani mentre rivelano gli attributi di Satana, contrastando nello spirito, nella parola e nell'azione il progresso della verità, e seguono certamente il sentiero sul quale Satana li conduce. Nella loro durezza di cuore hanno afferrato un'autorità che in nessun modo appartiene loro, e che non dovrebbero esercitare. Dice il grande Maestro: “Io rovescerò, rovescerò, rovescerò”. Gli uomini dicono a Battle Creek: “Il tempio del Signore, il tempio del Signore siamo noi”, ma essi usano fuoco comune. I loro cuori non sono ammorbiditi né sottomessi dalla grazia di Dio». Manuscript Releases, volume 13, 222.

Il «fuoco comune» è ciò che usò il figlio di Aaronne quando ebbe inizio il sacerdozio. Il numero «81» è un simbolo del sacerdozio, e in Levitico otto, versetto uno, sono illustrati i sette giorni di purificazione e di consacrazione del sacerdote. Le loro vesti vengono rimosse e sostituite con le vesti del Sommo Sacerdote celeste, come è illustrato nella visione di Zaccaria riguardo a Giosuè e all'angelo nel capitolo tre. I 300 in Zaccaria sono rappresentati come «uomini di cui ci si meraviglia», poiché essi rappresentavano nella storia il momento in cui Dio rimuove le iniquità del Suo popolo, che è la legge domenicale, quando la chiesa è trasformata da militante in trionfante. Dopo sette giorni di consacrazione, cominciarono a servire l'ottavo giorno.

E non uscirete dalla porta del tabernacolo di convegno per sette giorni, finché i giorni della vostra consacrazione siano compiuti; poiché egli vi consacrerà per sette giorni. Levitico 8:33.

L'ottavo giorno è un simbolo dell'ottavo che è dei sette, di Laodicea che si trasforma in Filadelfia, delle otto anime nell'arca di Noè, dell'ottavo giorno della circoncisione e dell'ottavo giorno della risurrezione. Quel giorno è la legge domenicale, quando la ferita mortale del papato è guarita e, pertanto, risuscitato, esso diventa l'ottavo, che è dei sette.

E avvenne che, l'ottavo giorno, Mosè chiamò Aaronne e i suoi figli, e gli anziani d'Israele. Levitico 9:1.

Nell'ottavo giorno, i sacerdoti cominciarono a officiare, ma i figli di Aaronne offrirono «fuoco profano». L'Avventismo afferma di essere il tempio del Signore, e la Sorella White identificò tale pretesa come fuoco profano. Non solo è una menzogna, ma è fuoco profano, in contrasto con il fuoco santo. Il fuoco santo è il messaggio del Grido di Mezzanotte, e il fuoco profano è il messaggio contraffatto di pace e sicurezza, che sarà l'ultimo messaggio proclamato dai cani muti che si rifiutarono di abbaiare e di dare un messaggio di avvertimento. Nel capitolo nove, Aaronne presenta l'offerta, e dal cielo scende un fuoco che consuma l'offerta. Poi i suoi due figli empì offrono fuoco profano, e il fuoco di Dio consuma loro.

E Aaron alzò la sua mano verso il popolo, e lo benedisse, e scese dopo aver offerto il sacrificio per il peccato, l'olocausto e i sacrifici di riconciliazione. E Mosè e Aaron entrarono nel tabernacolo di convegno, e ne uscirono, e benedissero il popolo; e la gloria del Signore apparve a tutto il popolo. E un fuoco uscì dalla presenza del Signore, e consumò sull'altare l'olocausto e il grasso; il che, quando tutto il popolo lo vide, lanciò grida di gioia e si prostrò con la faccia a terra. E Nadab e Abihu, figli di Aaron, presero ciascuno il proprio turibolo, vi misero dentro del fuoco, vi posero sopra dell'incenso, e offrirono davanti al Signore un fuoco estraneo, che egli non aveva loro comandato. Allora un fuoco uscì dalla presenza del Signore e li divorò, ed essi morirono davanti al Signore. Levitico 9:22–10:2.

Gli uomini di Battle Creek sono il moderno Sinedrio che ripone fiducia nella propria struttura ecclesiastica al di sopra del messaggio del Vero Testimone a Laodicea. Il Vero Testimone a Laodicea è Cristo, ed Egli non muta mai, e si è sempre servito di uomini da Lui stesso scelti per presentare il messaggio a un popolo che manifestava le caratteristiche di Laodicea. Non vi è nulla di nuovo sotto il sole.

Scelse Mosè, che era stato formato da Dio soltanto per quarant'anni, proprio come erano stati formati Gesù e suo cugino Giovanni. Scelse Mosè, Cristo e Giovanni come esempi di coloro che furono formati al di fuori del sistema educativo formale. Nazaret rappresenta il simbolo di una persona che è stata scelta, come lo furono i nuovi arrivati; Jones e Waggoner nella ribellione di Minneapolis del 1888. Nazaret rappresenta la chiamata e la consacrazione di un uomo scelto, ma l'uomo scelto è cittadino di una città disprezzata.

E Natanaele gli disse: «Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret?» Filippo gli disse: «Vieni e vedi». Giovanni 1:46.

Le lingue balbettanti di Isaia 28 rappresentano coloro che vennero da Nazaret. Dopo la formalizzazione del messaggio di Miller nel 1831, il messaggio fu potenziato dall'adempimento della profezia del secondo guaio, prefigurando l'adempimento di una profezia del terzo guaio l'11 settembre. Tratteremo la terza profezia messianica nel prossimo articolo.

«Tre notti prima che l'ufficio della Review bruciasse, fui in un'angoscia che le parole non possono descrivere. Non potevo dormire. Camminavo per la stanza, pregando Dio di aver misericordia del Suo popolo. Poi mi parve di essere nell'ufficio della Review con gli uomini che hanno la direzione dell'istituzione. Cercavo di parlare loro e così di aiutarli. Uno investito di autorità si alzò e disse: “Voi dite: Il tempio del Signore, il tempio del Signore siamo noi; perciò abbiamo autorità di fare questa cosa e quella cosa e quell'altra cosa. Ma la parola di Dio proibisce molte delle cose che vi proponete di fare”. Al Suo primo avvento, Cristo purificò il Tempio. Prima del Suo secondo avvento Egli purificherà di nuovo il tempio. Egli era là a purificare il tempio. Perché? Perché vi era stato introdotto il lavoro commerciale, e Dio era stato dimenticato. Con fretta qui e fretta là e fretta da qualche altra parte, non vi era tempo per pensare al cielo. Furono presentati i principi della legge di Dio, e udii rivolgere la domanda: “Quanto della legge avete ubbidito?” Poi fu pronunciata la parola: “Dio purificherà e monderà il Suo tempio nel Suo sdegno”».

«Nelle visioni della notte vidi una spada di fuoco sospesa sopra Battle Creek.

«Fratelli, Dio fa sul serio con noi. Voglio dirvi che se, dopo gli ammonimenti dati in questi incendi, i capi del nostro popolo continueranno ad andare avanti, proprio come hanno fatto in passato, esaltando se stessi, Dio prenderà poi i corpi. Com'è certo ch'Egli vive, parlerà loro in un linguaggio che non potranno non comprendere.

«Dio ci osserva per vedere se ci umilieremo davanti a Lui come piccoli fanciulli. Pronuncio ora queste parole affinché possiamo venire a Lui con umiltà e contrizione e conoscere ciò che Egli richiede da noi». Publishing Ministry, 170, 171.

«Il messaggio per questo tempo non è: “Il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore siamo noi”. Chi accoglie il Signore come vasi d'onore?—Coloro che cooperano con Cristo; coloro che credono la verità, che vivono la verità, che proclamano la verità in tutti i suoi aspetti». Review and Herald, 22 ottobre 1903.

«Queste non sono parole di Sister White, ma parole del Signore, e la Sua messaggera le ha date a me perché io le dia a voi. Dio vi chiama a non operare più in contrasto con Lui. Fu impartita

molta istruzione riguardo a uomini che pretendono di essere cristiani mentre rivelano gli attributi di Satana, contrastando nello spirito, nella parola e nell'azione il progresso della verità, e seguono certamente il sentiero sul quale Satana li conduce. Nella loro durezza di cuore hanno afferrato un'autorità che in nessun modo appartiene loro, e che non dovrebbero esercitare. Dice il grande Maestro: "Io rovescerò, rovescerò, rovescerò". Gli uomini dicono a Battle Creek: "Il tempio del Signore, il tempio del Signore siamo noi", ma essi usano fuoco comune. I loro cuori non sono ammorbiditi né sottomessi dalla grazia di Dio». Manuscript Releases, volume 13, 222.